



Lavoro decente, equità e inclusione: password per il presente e il futuro
Padova, 5-7 ottobre 2017
<http://www.unipd.it/counseling-and-support2017/presentazione>

Proponente: Tiziana Faitini (Dipartimento di Lettere e filosofia – Università di Trento, via T. Gar 14, 38122 Trento; tiziana.faitini@unitn.it)

Lavoro dignitoso, inclusione e innovazione: modelli e esperienze per l'incontro tra scuola e lavoro

Il panel propone una riflessione pluridisciplinare e applicata su lavoro e inclusione, problematizzando l'interazione tra scuola secondaria e tessuto produttivo a partire dall'esperienza di "ecosistema di apprendimento" messa in atto presso l'Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche di Trento, in collaborazione con il Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione del Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive e la Provincia Autonoma di Trento.

I profondi cambiamenti avvenuti nei sistemi socioeconomici negli ultimi anni hanno messo in crisi le modalità tradizionali di passaggio dai sistemi formativi al mondo del lavoro e hanno fortemente precarizzato le condizioni lavorative, per le fasce più deboli e non solo. Inoltre, le nuove opportunità di business nascono sempre più spesso dalla contaminazione tra settori differenti e dall'interazione "bottom up" tra giovani e imprese. Le sfide che la contemporaneità pone richiedono dunque di ripensare, con approccio critico e di ampio respiro, il sistema di incontro tra mondo della scuola e mondo del lavoro. L'alternanza "scuola-lavoro", in questo senso, rappresenta solo una risposta parziale, che da un lato non sempre è in grado di accrescere l'autonomia del ragazzo e di soddisfare le esigenze di innovazione delle aziende, e dall'altro rischia di impoverire il sistema formativo funzionalizzandolo nei confronti delle esigenze di una singola impresa. Una risposta più promettente è rappresentata dal modello di un "ecosistema di apprendimento" che favorisca la concreta interazione tra aziende, realtà formative e studenti di varie fasce di età e abbia al centro la valorizzazione della differenza, ovvero una visione antropologica che riconosce il valore di ogni individuo – nella sua specificità di limiti e risorse – per lo sviluppo dell'intera comunità e per l'individuazione di soluzioni innovative nella risoluzione di problemi complessi. Ciò consente anche di ripensare alla disabilità in termini di opportunità e di favorire un'inclusione dignitosa che, attraverso il lavoro, valorizzi l'autonomia del singolo e risulti solidale, innovativa e competitiva sul mercato.

Autrice: Tiziana Faitini (Dipartimento di Lettere e filosofia – Università di Trento, via T. Gar 14, 38122 Trento) – tiziana.faitini@unitn.it

Tra inclusione e innovazione: il concetto di lavoro dignitoso alla prova dell'incontro scuola-lavoro

Il paper intende problematizzare, sotto il profilo etico-politico, il concetto di "lavoro dignitoso" e, su questa base, offrire alcuni spunti critico-riflessivi rispetto alla contaminazione tra scuola e lavoro. A tal fine si offriranno alcune considerazioni sulla dialettica insuperata tra alienazione e emancipazione che sembra caratterizzare il divenire storico del lavoro – del suo concetto come della sua prassi. Alla luce di ciò, verrà quindi sottolineata l'importanza di sottrarre il modello di incontro scuola-lavoro alla logica produttivistica e alla pura funzionalizzazione della formazione scolastica nei confronti del mercato del lavoro, rifuggendo altresì da idealistiche astrazioni, nella consapevolezza che nelle società occidentali attuali è lo svolgimento di un'attività lavorativa a consentire al singolo di ottenere l'opportuno riconoscimento, sul piano economico e morale, e di godere di piena integrazione sul piano sociopolitico. Un concetto di lavoro dignitoso adeguato alle sfide della contemporaneità richiede di favorire l'autonomia del singolo – anche sul piano formativo e imprenditoriale – e la cooperazione paritaria nella risoluzione di problemi complessi. Ciò consente di valorizzare la differenza di ciascuno al di fuori di logiche assistenzialistiche e di contribuire, a partire dal contesto scolastico, a un modello di inclusione economicamente sostenibile, solidale e innovativo.

Autore: Erik Gadotti (Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche – Piazza Fiera 4, 38123 Trento) – erik.gadotti@artigianelli.tn.it

Gli ecosistemi di apprendimento come laboratori di innovazione: un nuovo modello per l'incontro scuola-lavoro

Il paper presenta e discute il modello di ecosistema di apprendimento messo in atto presso l'Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche di Trento, in collaborazione con il Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione del Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive di Trento. Un approccio sistemico e costruttivista che ripensa globalmente i sistemi formativi e produttivi sembra offrire una risposta efficace e efficiente al problema dell'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e alla necessità di generare opportunità occupazionali e innovazione. Il modello prevede la realizzazione di ecosistemi strutturati nei quali interagiscono aziende, strutture formative (scuola secondaria, alta formazione professionale, università) e studenti di varie fasce d'età (scuola secondaria e università), e in cui la disposizione degli spazi, le attività con le loro architetture organizzative e le strutture di supporto sono studiate per favorire l'interazione e la contaminazione. L'ecosistema è costruito per permettere ad ogni ragazzo di sviluppare al massimo il proprio potenziale cognitivo, emotivo e relazionale, con una particolare attenzione allo sviluppo delle life skills. Nasce così anche una nuova idea di scuola che mette al centro la capacità degli allievi di risolvere problemi complessi a stretto contatto con il tessuto produttivo, economico e sociale del territorio.

Autore che presenta: Stefano Cainelli (Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive - Università di Trento, Via M. del Ben, 5b - 38068 Rovereto) – stefano.cainelli@unitn.it

Autori: Stefano Cainelli, Erik Gadotti, Paola Venuti

Una nuova prospettiva per l'inclusione scolastica di ragazzi con bisogni educativi speciali: il modello pedagogico-didattico basato sugli ecosistemi di apprendimento

Il paper presenta e discute il modello di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, e in particolare di studenti affetti da disturbi dello spettro autistico, nell'ambito dell'ecosistema di apprendimento messo in atto presso l'Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche di Trento, in collaborazione con il Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione del Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive di Trento. Il "valore della differenza", inteso come visione antropologica che mette al centro la specificità di ogni individuo come valore ai fini della riuscita e dello sviluppo dell'intera comunità, costituisce l'asse portante della cultura dell'ecosistema, determinando lo sviluppo di idee, progetti e aziende. Questo approccio consente di ripensare al concetto di disabilità in termini di opportunità: essa diventa elemento centrale in quanto portatrice di una differenza che costringe a ripensare le pratiche e gli approcci, così permettendo di generare nuove idee imprenditoriali. Al tempo stesso tutti i membri dell'ecosistema sono coinvolti nel processo di crescita; in particolare, la persona portatrice di una "differenza – disabilità" trae notevole vantaggio dall'appartenenza a questo sistema perché sviluppa potenzialità generalmente trascurate. Le sperimentazioni condotte in questi anni hanno dimostrato l'efficacia del modello specie nel caso di ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico.